

Danno erariale

Sugli stipendi dei supermanager la Corte dei conti apre 2 fascicoli

IL CASO

Sarebbero due i fascicoli già aperti dalla Corte dei conti sugli stipendi dei supermanager che guadagnano oltre 300 mila euro, e un terzo fascicolo dovrebbe essere assegnato a breve. Un'istruttoria che potrebbe, però, portare a una sorta di scontro istituzionale, perché, secondo la Cassazione, la magistratura contabile non ha giurisdizione sulle società quotate in Borsa e su quelle che emettono strumenti finanziari. E invece, tra i manager su cui si indaga, per decisione del procuratore capo della Corte dei Conti del Lazio Raffaele De Dominicis, almeno secondo le notizie diffuse da La 7, ci sarebbero i nomi e gli emolumenti di Fulvio Conti, ad di Enel che nel 2013 ha avuto un compenso di 2 milioni e 100, Massimo Sarmi, ad di Poste spa che secondo nel 2012 ha guadagnato 2 milioni e 200

mila euro, e ancora, Giovanni Ialongo, presidente delle Poste, 900 mila euro. Quindi Pietro Ciucci, amministratore di Anas, con emolumenti da 750 mila euro, Giovanni Gorno Tempini, ad di cassa depositi e prestiti che, sempre nel 2012, ha guadagnato un milione oggi ridotto della metà, Massimo Garbini amministratore unico di Enav, 502 mila euro, e Mauro Moretti, ad di Fs, con 873 mila euro l'anno. Il risultato degli accertamenti non è affatto scontato, così come l'eventuale quantificazione del danno erariale. Il codice civile, infatti, prevede che le società godano di ampia autonomia imprenditoriale e abbiano un largo margine di discrezionalità nell'attribuzione dei trattamenti economici di dirigenti e manager. E anche nei casi di aziende pubbliche non quotate è previsto che il limite dei 300 mila euro si applichi solo ai nuovi cda.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

